



CL 02-18-02 / 1039 / 2017 / X

ORDINE DEL GIORNO N. 1036
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *Proroga concessioni autostradali in Piemonte.*

Premesso che a Luglio 2017 scadrà la concessione dell'autostrada A21 che gestisce la tratta Torino - Piacenza;

Appurato che la concessione alla società ATIVA, che gestisce il S.A.T.T. (sistema autostradale tangenziale torinese), l'autostrada Torino - Ivrea, oramai scaduta dalla scorsa estate, ed è gestita attualmente in proroga;

Evidenziato che la Società SITAF gestisce l'autostrada Torino - Bardonecchia, vive ora la trasformazione da assetto azionario pubblico, come da statuto della stessa società, a privato in capo ad una cordata di costruttori;

Palesato che è oramai divenuta stucchevole e paradigmatica la vicenda del completamento della ASTI - CUNEO, dove la parte pubblica dimostra una grave sudditanza nei confronti dei privati, che disattendendo la pianificazione della realizzazione dell'opera, penalizza l'intero territorio del sud Piemonte al fine di ottenere una modifica economica alla concessione con relativa proroga, lasciando in tal modo l'area del cuneese in una situazione da terzo mondo.

Atteso che la rete autostradale piemontese risulta essere tra le più esose tra quelle esistenti in Italia, creando un significativo onere impositivo aggiuntivo per gli automobilisti e per le ditte che sono ubicate in Piemonte;

Verificato che in alcune parti d'Italia non si pagano ne Tangenziali, ne autostrade, mentre in Piemonte vi fu un Presidente di Provincia, poi Presidente di Regione che propose anche l'istituzione del pedaggiamento delle strade statali e il pedaggiamento della Torino-Caselle.

Constatato che non esiste in Europa un sistema di pagamento dei tratti autostradali simile al sistema in vigore nello stato italiano.

Ricordando che la categoria degli automobilisti è una delle più tartassate fiscalmente, in quanto tuttora vengono richieste obsolete accise sui carburanti, imposte sulla compravendita e sull'immatricolazione, imposte sulle assicurazioni, ecc. ecc.;

Rammentando che i territori limitrofi alle barriere di pedaggiamento, sono gravati dalle pesanti ricadute causate dal traffico stradale che evita il pagamento del biglietto, causando notevoli disagi ai residenti;

Dato atto che nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Metropolitan della Città Metropolitana di Torino è stat approvata all'unanimità una mozione che prevede la soppressione della barriera di Beinasco e impegna il Sindaco metropolitan ad attivare un tavolo di concertazione con i comuni ineterssati;

Ritenuto che una soppressione della barriera comporterebbe, per scelta aziendale di Ativa S.p.A., un suo possibile arretramento verso Pinerolo causando criticità sui territori dove le strade non sono attrezzate per sopportare un forte aumento dle traffico veicolare;

Ritenuto altresì che la Regione debba farsi parte attiva, nell'istituendo tavolo tra i Comuni coinvolti dalle modificazione prospettate dalla mozione e la Città Metropolitana di Torino;

Atteso inoltre che la situazione della barriera di pedaggiamento di Beinasco incontra solamente ora la contrarietà dei Sindaci dei comuni dell'area sud-est, mentre simili contrarietà non vennero espresse al momento della costruzione del casello nell'anno 2005, sottola presidenza regionale di Mercedes Bresso;

Rilevato che tale situazione è analoga ad altre realtà del territorio, come ad esempio i comuni dell'area sud-ovest interessati dalla barriera di Trofarello, oltretutto ripetitiva di quella di Villanova d'Asti, oppure per i territori interessati dalla barriera tangenziale di Bruere ripetitiva della barriera di Avigliana;

Constatato che è di tutta evidenza di come queste barriere generano enormi profitti per le società autostradali, quindi restie a perdere questa situazione oligarchica di gestione della rete autostradale nazionale, a scapito delle indubbe enormi criticità per i comuni coinvolti, in termini di incremento del traffico di attraversamento e del conseguente inquinamento atmosferico generato da tale traffico;

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

IMPEGNANO

LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

A sollecitare il Ministero delle infrastrutture, affinché all'interno dei bandi per l'assegnazione delle prossime concessioni interessanti il Piemonte, inserisca i seguenti interventi:

- 1) Non procedere ad ulteriori proroghe delle concessioni in essere;

- 2) Completamento immediato della Asti –Cuneo;
- 3) Abolizione della barriera di Trofarello e la liberalizzazione del casello di Sanda – Vado;
- 4) Abolizione della barriera di Bruere;
- 5) Arretramento del casello di Beinasco;
- 6) Liberalizzazione del tratto tangenziale, barriera di Falchera - svincolo di Settimo – San Mauro.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)